

FUNZIONE PUBBLICA CGIL METROPOLITANA E PROVINCIALE DI BARI

Bari, 11 febbraio 2014

A **Comando Militare Esercito "Puglia"**
Comandante Bari

Centro Documentale di Bari
Capo Centro Bari

e, p.c. **Ministero della Difesa**
Ufficio di Gabinetto del Ministro Roma

Stato Maggiore Esercito
c.a. Capo di SME Roma

Comando Regione Militare Sud
Comandante Palermo

Oggetto: Caserma Picca – Bari - servizio di pulizia dei locali

In questi giorni si sta particolarmente acuendo una problematica che ormai da tempo interessa la caserma Picca di Bari. Ci riferiamo all'effettuazione del servizio di pulizie. Sono ormai diversi anni che al C.M.E. "Puglia" si fanno letteralmente i salti mortali per far coesistere, nell'ambito del servizio di pulizie locali, le esigenze minime insopprimibili con le risicatissime risorse finanziarie allo scopo assegnate. A subire le conseguenze di tale situazione è soprattutto il personale, chiamato a "collaborare" direttamente al servizio e a "subire" il disagio legato al fatto di lavorare, e vivere per molte ore al giorno, in ambienti non propriamente puliti.

Fino ad ora la cosa era andata avanti, con qualche mugugno e con molta insoddisfazione, solo grazie alla disponibilità del personale, che ha subito pazientemente i disagi sobbarcandosi, nei limiti del possibile, anche questa ulteriore incombenza.

Con il nuovo anno la situazione è ulteriormente peggiorata. Abbiamo avuto notizia del fatto che la nuova gara per l'espletamento del servizio prevede, con certezza, esclusivamente la pulizia dei servizi igienici, essendo basata sulle nuove disponibilità finanziarie che sono state ulteriormente, e notevolmente, ridotte.

Non sappiamo di chi sia la responsabilità di tale situazione, certo è che la cosa non può essere semplicisticamente ricondotta alla "generale carenza di

fondi” nella quale si trova la Forza Armata (ed il Ministero della Difesa), dato che in nessun'altra infrastruttura militare del territorio abbiamo mai riscontrato una situazione del genere.

A suscitare la reazione del personale, però, non è tanto il fatto in se, purtroppo ormai non ci si stupisce più per nulla, quanto l'atteggiamento assunto dal Comando, il quale senza particolari patemi o cautele ha tranquillamente comunicato le nuove modalità di espletamento delle pulizie (servizi igienici/ditta, aeree comuni/militari organizzati dal comando) lasciando al personale libertà di organizzazione per le altre superfici (uffici).

In sostanza, un vero e proprio richiamo all'italianissima arte di arrangiarsi.

Una situazione assolutamente inaccettabile, che non può e non deve essere affrontata in questo modo.

Non vogliamo assolutamente entrare nelle competenze della componente militare, anche se come cittadini/contribuenti, riteniamo assurdo impiegare stabilmente in operazioni di pulizie dei locali, personale assunto (e pagato) per “le esigenze di difesa” dello Stato. Per quello che più direttamente ci compete, rappresentiamo che tra le mansioni per le quali siamo stati assunti e veniamo pagati (poco), non rientra assolutamente quella della pulizia degli uffici; di contro, al pari di tutti gli altri lavoratori, abbiamo diritto ad operare in ambienti di lavoro che rispondano a condizioni minime di salubrità ed igiene, condizioni che attualmente riteniamo non siano rispettate.

Per quanto sopra, siamo a chiedere che:

- il Comando si attivi con la massima sollecitudine per porre rimedio alla situazione evidenziata, rappresentando **adeguatamente** alle Superiori Autorità la gravità della situazione, senza alcuna sottovalutazione della problematica;
- sia convocato apposito incontro nel quale vengano illustrate alle parti sindacali le misure organizzative che si intendono adottare per fronteggiare la situazione.

La condizione del Paese è tale che tutti sono chiamati a fare qualcosa, anche di straordinario, per contribuire al superamento della crisi, l'importante è che ciascuno contribuisca secondo le proprie possibilità. Per vivere con stipendi di poco superiori ai mille euro mensili, pagare di tasca propria l'auto e l'affitto di casa, ci vuole coraggio, molto coraggio. Questa gente dovrebbe avere il rispetto e l'ammirazione di chi, servendo lo stesso datore di lavoro, ha la fortuna di godere, sia pure legittimamente, di trattamenti economici e benefit che la gente comune neanche immagina.

Alla caserma Picca di Bari, per il momento è arrivato l'invito a lavarsi l'ufficio; lasciamo perdere l'ammirazione (forse è troppo) ma almeno il rispetto riteniamo ci sia dovuto.

FP CGIL -Bari

Tommaso GENCHI

